

Una vittoria per Obama

Dieci anni fa gli attacchi terroristici organizzati da Bin Laden hanno cambiato la storia del mondo: hanno trasformato la società americana, hanno costretto governi e parlamenti a modificare la legislazione, ad introdurre le misure atte a contrastare il terrorismo internazionale ed in taluni casi a comprimere quelle libertà a cui noi occidentali, e gli americani in particolar modo, siamo particolarmente affezionati.

Gli attacchi l'11 settembre del 2001 colpirono il Pentagono a Washington, le Torri Gemelle a New York, causarono lo schianto di un terzo aereo e causarono il panico nel paese. Il Congresso degli Stati Uniti fu evacuato quando una missiva contenente carbonchio fu recapitata ad un parlamentare e l'idea che fossimo tutti indifesi e sotto attacco si diffuse rapidamente.

Agli attacchi terroristici l'amministrazione Bush rispose con una azione di tipo tradizionale, con un attacco militare di quelli che funzionano contro gli eserciti convenzionali, ma che funzionano molto meno bene contro nemici non statuali come appunto i gruppi terroristici. All'attacco delle Torri Gemelle si sarebbe dovuto rispondere evitando la spettacolarizzazione della vendetta, si sarebbero dovute mandare delle truppe scelte, fare una bella operazione di intelligence, individuare Bin Laden ed eliminarlo come è stato fatto nei giorni scorsi. Io questo lo sostenevo nel 2001.

Sono molto contento che alla fine qualcuno nell'amministrazione Obama abbia capito che il problema lo si poteva risolvere solo così e si sia deciso di agire di conseguenza.

Se l'amministrazione Bush fosse stata più sensibile alla natura del problema e si fosse lasciata persuadere a compiere un'operazione di intelligence, probabilmente la cattura di Bin Laden sarebbe avvenuta durante il secondo mandato della Presidenza Bush, e Bush sarebbe entrato nella storia come un grande presidente. Invece nella storia ci entrerà il Presidente Obama che è riuscito dove il suo predecessore aveva fallito clamorosamente. Bush aveva una possibilità e non ha saputo sfruttarla, Obama sì. E questo fa la sua bella differenza.

Riccardo Pelizzo Ph.D. MA